



FORMAZIONE E SALUTE:

QUALCHE PASSO AVANTI TUTTO DA VERIFICARE

Negli scorsi giorni sono stati firmati due importanti accordi tra le organizzazioni sindacali (presunte) maggiormente rappresentative e Intesa Sanpaolo; si tratta dell'accordo sulla **formazione** e di quello sulla **salute** dei lavoratori (visite periodiche).

Per quanto riguarda il primo accordo, quello sulla formazione, non si tratta di nulla di nuovo visto che ripete, con diverse modalità, i precedenti accordi sulla necessità di rendere esigibile la formazione in maniera concreta, con il tempo necessario a disposizione, in ambiente protetto.

Possiamo affermare che trattasi del ripetersi del sempre uguale, visto che queste assicurazioni **non trovano riscontro**, specie per i colleghi della rete filiali (tra l'altro sempre più scarna, visto il ritmo accelerato di chiusure); i giorni di formazione da casa, pur essendo sulla carta un diritto esigibile, sono in concreto una **vera rarità**, un miraggio, una concessione discrezionale, visto che la media è tra 1 e 3 giorni all'anno, contro gli otto utilizzabili.

La maggior parte dei lavoratori svolge i corsi **mentre lavora**, tra un cliente e l'altro, senza apprendere granché; in molti casi, addirittura, una parte dei corsi viene **svolta a casa** il sabato o la domenica, nei tempi morti, oppure nei giorni di ferie.

Ovviamente è sempre vigente una **scandalosa normativa**, per cui basta terminare in ritardo uno qualsiasi degli infiniti piccoli corsi previsti, per venire penalizzati del 30% sulla quota di eccellenza del PVR; non parliamo poi del caso di dimenticanza di un intero corso: un puntiglioso formalismo del tutto assente, quando si tratta di garantire adeguati spazi per l'apprendimento dei lavoratori.

D'altronde non potrebbe essere che così, vista la **desertificazione** all'interno delle filiali, dovuta alle molteplici adesioni dei colleghi ai vari fondi esuberanti; **fuoriuscite non rimpiazzate**, se non occasionalmente, da colleghi giovani a contratto misto; quindi, l'ottimismo intriso di retorica, di cui è pieno questo nuovo accordo, **comincia a diventare insopportabile**.

La novità sarebbe rappresentata dalla divisione dei contenuti informativi tra **formazione obbligatoria/abilitante** (es. Ivass), **formazione di mestiere** (una prima presa d'atto da parte dell'azienda che un lavoratore universale e onnisciente, che sappia tutto e di più, è

un'utopia?) e **formazione trasformativa**, inclusi i corsi **propedeutici alla riconversione** lavorativa, obbligata da un contesto in caotico e perenne mutamento.

Il secondo accordo, più sostanziale, **estende la sorveglianza sanitaria** a tutti i colleghi della rete (24.000 addetti); l'obiettivo è superare la vecchia questione sulla definizione dei **video terminalisti**, mansione professionale cui deve essere riconosciuto il diritto a visite mediche periodiche e 15 minuti di pausa ogni due ore di lavoro, in forza del D.lgs. n. 81/08 su salute e sicurezza. Il decreto, come è noto, punta a monitorare e prevenire i rischi alla vista e all'apparato muscolo scheletrico e riguarda i lavoratori che impiegano oltre 20 ore settimanali davanti al video terminale.

Finora Intesa Sanpaolo si era trincerata dietro la **negazione di tale qualifica** per i lavoratori allo sportello della rete filiali, riservandola a chi non aveva contatti con il pubblico: questa interpretazione, piuttosto disinvolta, della legge, aveva prodotto anche qualche **conflitto con strutture sanitarie locali** che, sollecitate da strutture sindacali particolarmente combattive, erano intervenute con delle ispezioni, imponendo l'applicazione della normativa.

Ora si prevedono **periodiche visite mediche in loco**, nelle filiali quando possibile, oppure in luoghi agevolmente raggiungibili, dietro concessione di apposito permesso. Innegabile progresso, rispetto alle visite mediche su richiesta, fruibili in luoghi spesso distanti, senza la concessione di alcun tipo di permesso (sorvoliamo sulla scarna sostanza di tali visite).

La riluttanza finora mostrata dalla banca nell'implementazione di serie visite mediche potrebbe essere ricondotta alla possibilità di emersione tra i colleghi delle tante **problematiche psicofisiche legate allo stress lavoro correlato**, sempre minimizzato dall'azienda, dato che nel fantastico mondo di Intesa Sanpaolo i problemi non possono sussistere.

Vedremo come andrà questo mutamento di rotta, cosa produrrà e se sarà una cosa sostanziale o solo formale: il nostro sindacato, tramite i propri rappresentanti, vigilerà su tutto il processo e sarà a disposizione dei lavoratori.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. Gruppo Intesa Sanpaolo

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

f.i.p. 16.12.2024